

**Rugby: 181 a 0
Record negativo
in Nuova Zelanda**

La squadra dell'Onepu è entrata nella storia del rugby neozelandese perdendo per 181-0 contro il Whakatane Marist. E questo, nonostante l'aiuto dell'autista del pullman sceso in campo perché la squadra potesse schierarsi con i previsti quindici elementi. «Abbiamo cercato di salvare l'onore, ha detto il capitano della squadra Harawira Savage, ma è andata male». L'Onepu ha subito 27 mete.

**Ciclismo estremo
Per Venturini
traversata australe**

Paolo Venturini, delle Fiamme Oro, ha attraversato i deserti centrali dell'Australia percorrendo 4400 km: il ciclista solitario, che ha già compiuto imprese simili in Africa, era partito da Adelaide (Sud Australia) il 1 marzo ed è arrivato a Darwin (Nord) il 26 marzo. Venturini, 29 anni di Padova, ha usato una speciale mountain bike della Porsche con tre grandi contenitori per tutto il

necessario. Nell'attraversata, che aveva come principale sponsor Rai International, la tappa più lunga in un giorno è stata di 178 chilometri. La sua media giornaliera era di 8-10 ore di bici e il chilometraggio variava a seconda delle condizioni del tempo e della pista. Su 4400 chilometri, oltre 3000 sono stati percorsi in zona desertica o semidesertica con temperature fino a 55 gradi di giorno e 30-35 di notte. Venturini ha annunciato che la sua prossima impresa sarà quella di attraversare in bicicletta l'Antartide.

**Tyson, fa l'arbitro
e manda ko
un lottatore**

Mike Tyson è tornato sul ring a Boston, non come pugile, ma come arbitro wrestling, show di lotta, calci e pugni: quando uno dei due combattenti ha mostrato di non aver gradito di essere stato conteso da Tyson, lui da bravo arbitro di wrestling ha assestato un pugno dei suoi al recalcitrante, rispedendolo al tappeto. Tyson nell'occasione ha guadagnato 3,5 milioni di dollari (6 miliardi di lire).

**Protesta in Francia
«L'Iran calcio
è contro le donne»**

Il Centro informazioni diritti della donna (Cidf), delle Cotes d'Armor, ha denunciato l'emarginazione delle donne durante il soggiorno della nazionale di calcio dell'Iran, che nei giorni scorsi era in Francia per la preparazione in vista dei mondiali. Si tratta, secondo il Centro, di «una violazione dei diritti delle donne che in occasione di Francia '98 non ha ragione di essere».

F1. Nuove accuse alla scuderia inglese che ha sul cruscotto un misterioso pulsante verde

McLaren dei sospetti «Ha un altro trucco»

**Marcelo Rios
n. 1 del tennis
trionfa in Cile**

Oggi rientra a Santiago del Cile il tennista Marcelo Rios, che domenica scorsa battendo a Key Biscayne lo statunitense Andre Agassi nel torneo Lipton è diventato il n. 1 della classifica Atp: avrà un'accoglienza riservata soltanto ai capi di stato. Rios che subentra all'americano Pete Sampras ed è il primo sudamericano ad raggiungere la vetta del tennis mondiale, attraverserà la città a bordo di un'auto scoperta, percorrerà almeno quattro chilometri per raggiungere il Palazzo della Moneta dove sarà ricevuto dal presidente Eduardo Frei.

LONDRA. Rimangono nell'occhio del ciclone la McLaren e la sua sofisticata tecnologia. Dopo le polemiche sorte intorno all'ormai famoso terzo pedale, messe a tacere con la decisione della Fia di obbligarla la casa inglese ad eliminarlo, ecco spuntare un'altra diavoleria tecnologica a togliere il sonno agli avversari degli inattaccabili (almeno per ora) Hakkinen e Coulthard. L'oggetto misterioso questa volta è il pulsante verde posto sul volante delle McLaren che, come hanno dimostrato le immagini Tv, i piloti pigiano in uscita dalle curve. «Tutto regolare», fanno sapere dalla scuderia inglese, senza naturalmente specificare su cosa interviene l'uso di questo nuovo marchingegno.

Alla Mercedes (che alla casa scuderia inglese fornisce i motori) hanno solo voluto specificare che il tasto verde non interviene sul motore dopo che si era fatta strada l'ipotesi che il tasto servisse ad aumentare la potenza della vettura in uscita dalle curve più lente. Resta in piedi l'ipotesi che quel tasto serva ad azionare qualcosa sul differenziale per avere migliore trazione in ogni tipo di curva. Una cosa non vietata dal regola-

mento perché non automatica, ma indubbiamente un sistema che costringe i piloti a compiere in frazioni di secondi scelte tecniche non facili. Una guida futuristica alla quale evidentemente Hakkinen e Coulthard sono stati addestrati da tempo.

L'impressione è che anche dissimulando questa scia di mistero che ha avvolto il nuovo trionfo delle McLaren, rimane la realtà di una vettura inattaccabile allo stato attuale. L'accoppiata Hakkinen-Coulthard sta ripetendo, in meglio, le imprese di Senna e Prost di dieci anni fa. Come ha sottolineato infatti l'ex pilota francese, le McLaren Honda del 1988 non davano agli avversari i distacchi come fanno oggi le vetture di Hakkinen e Coulthard. La Ferrari promette «battaglia» per i Gran Premi a venire. A Maranello sono fiduciosi di poter colmare in tempi accettabili il gap tecnologico dalle McLaren. Schumacher ha dato appuntamento a Imola. Aria più cupa invece in casa Williams. Villeneuve spara a zero contro l'assetto della sua vettura e contro la tattica di corsa imposta da Frank Williams, in merito alla quale ha parlato di «strategia confusa». «Non mi fa pia-

cere che il mio FW220 suoni come uno dei pezzi nuovi che sto imparando alla chitarra e che mi confermano la mia incapacità di suonare» si è lamentato il pilota canadese, che ha poi affermato: «Nelle prove del Gran premio del Brasile sarebbe stato meglio lavorare per guadagnare un paio di decimi in velocità per restare agganciati alle veltre scuderie, McLaren esclusa, anziché puntare a miglioramenti più drastici che hanno finito solo per peggiorare le cose».

Poi Jacques Villeneuve ci ripensa: «meno cose dico della mia vettura, meglio è». Il campione del mondo in carica di Formula 1, ha espresso però il suo malumore tramite la sua rubrica sul «Daily Telegraph». «La Williams ha provato tante cose diverse per migliorare questa macchina che il risultato finale è peggiorativo rispetto all'inizio - scrive Villeneuve - i miei tempi sia delle prove sia di gara hanno confermato i dubbi». «Domenica il team ha avuto solo due ore per prepararsi ai giri di qualificazione - aggiunge Villeneuve - Nessuna meraviglia quindi se sono dovuto partire in decima posizione».

Boxe, il tribunale accoglie il ricorso della pugile per discriminazione

L'«assassina di Fleetwood» sul ring dei professionisti

Jane Couch: ko l'ultimo bastione maschile



LONDRA. Luce verde in Gran Bretagna alle donne che per mestiere vogliono tirare di boxe. Un tribunale ha ordinato al «British boxing board of control» di ammettere nell'albo dei professionisti una pugilatrice di 29 anni, Jane Couch, che si sente nata per il ring. Jane ha creato un caso accusando di «discriminazione sessuale» la federazione della boxe che le ha finora negato il patentino da professionista e le ha così impedito di guadagnarsi uno stipendio in patria con lo sport in cui eccelle. «Oggi è uno dei giorni più belli della mia vita», ha esultato la pugilatrice quando il tribunale di Croydon, quartiere di Londra sud, le ha dato ragione. La sua avvocatessa, Dinah Rose, ha inneggiato con toni da suffragetta alla «caduta dell'ultimo bastione sportivo maschile». Jane è originaria di Fleetwood nella contea di Lancaster, si esibisce soprattutto all'estero e due anni fa in Danimarca ha conquistato il titolo mondiale nella categoria pesi welter. Il suo manager l'ha lanciata con un soprannome piuttosto aggressivo: «l'assassina di Fleetwood». La federazione della boxe ha cercato invano di convincere il tribunale di Croydon che le donne vanno tenute

lontane dal professionismo del guantone perché fragili e «emotivamente instabili».

La federazione ha anche un'altra paura: teme una messa al bando totale dello sport nel caso, tutt'altro che improbabile, di morte di una pugilatrice in seguito ai colpi incassati. A giudizio del tribunale i fatti disponibili dimostrano però in modo «schiaffiante e incontrovertibile» che la boxe non è più pericolosa per le donne di quanto lo sia per gli uomini. La commissione governativa per le pari opportunità ha spalleggiato senza riserve l'azione legale di Jane Couch che è intenzionata a chiedere alla federazione della boxe un forte indennizzo pecuniario per la «discriminazione» sofferta (50 milioni di lire). L'associazione dei medici britannici ha invece stigmatizzato la sentenza del tribunale e ha parlato di «demenziale estensione delle pari opportunità». Verso la fine dell'anno scorso la federazione britannica della boxe ha per la prima volta autorizzato a malincuore combattimenti femminili ma soltanto a livello dilettantistico. Pochi giorni fa ha fatto scalpore un match che ha visto di fronte due ragazzine tredicenni.

Regalatevi Lancia Dedra SW. Lancia vi regala le prime 3 quote.



Voi che avete istinto per gli affari e per le scelte di stile, siete già a bordo di Lancia Dedra. Fino al 30 aprile, infatti, potete approfittare di una straordinaria offerta. E' "Formula 20 quote": dei 23 pagamenti mensili previsti, Lancia ve ne regala 3, così a voi ne restano da effettuare solo più 20, il primo dopo ben 4 mesi*. Inoltre, Formula vi offre il Servizio Top Assistance (2 anni o 50.000 km) e l'Assicurazione Furto-Incendio. In più, oggi, Lancia Dedra ha un carico di comfort ancora più ricco, anche nella versione con nuovo motore 1.6 16v: nuove sospensioni, nuova idroguida, Alcantara® e climatizzatore automatico di serie. Insomma, non solo comfort di guida, ma anche di pagamento.

ESEMPIO FORMULA "20 QUOTE"

Lancia Dedra SW 1.6 16v - Prezzo di listino L.347.500.000 esclusa A.P.I.E.T. - Anticipo (40%) L.13.900.000
Pagamenti mensili (20) L.360.392 a partire dal 4° mese - Versamento finale rinfanzabile L.17.375.000
TAN 9,55% TAEG 10,75% - Spese gestione pratica: L.250.000 + bolli - Salvo approvazione Sava

L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in atto, compresi gli incentivi statali.

E' un'iniziativa delle Concessionarie Lancia.

Lancia  Il Granturismo